

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

---

UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI

SEDUTA

61.

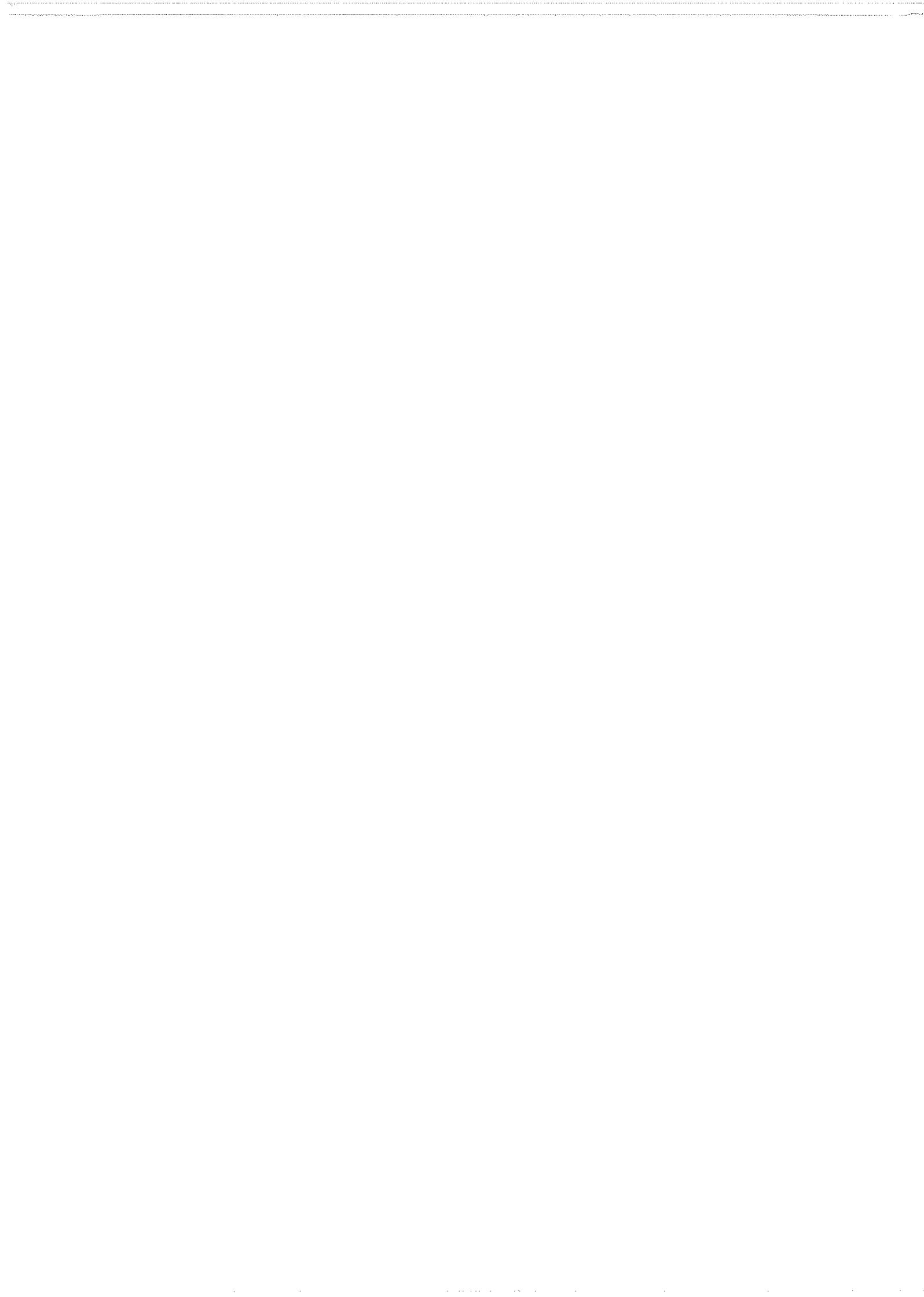
SITZUNG

8-6-1962

Presidente: ROSA

Vicepresidente: PUPP

IV. LEGISLATURA - IV. LEGISLATURPERIODE



## INDICE

|   |                |
|---|----------------|
| <b>Commemorazione del cons. reg. dott. Ottorino Pedrini</b>   | <b>pag. 3</b>  |
| <b>Comunicazione del Presidente riguardante la composizione della Commissione del Regolamento interno e della Biblioteca e della Commissione di convalida</b> | <b>pag. 7</b>  |
| <b>Proclamazione del consigliere regionale geom. Mario Pollini</b>  | <b>pag. 7</b>  |
| <b>Giuramento del consigliere regionale Pollini</b>   | <b>pag. 8</b>  |
| <b>Nomina di nuovi membri delle Commissioni legislative</b>   | <b>pag. 8</b>  |
| <b>Nomina di un membro della Commissione consiliare per lo studio della riforma dell'articolo 10 dello Statuto di autonomia</b>                               | <b>pag. 11</b> |
| <b>Modifiche dello Statuto della Cassa di previdenza per i consiglieri della Regione Trentino - Alto Adige</b>  | <b>pag. 11</b> |

## INHALTSANGABE

|  |                 |
|--|-----------------|
| <b>Gedenkrede für den verstorbenen RR. Abgeordneten Dr. Ottorino Pedrini</b>   | <b>Seite 3</b>  |
| <b>Mitteilung des Präsidenten betreffend die Zusammensetzung der Kommission für interne Geschäftsordnung und Bibliothek sowie der Wahlprüfungskommission</b> | <b>Seite 7</b>  |
| <b>Bekanntmachung der Wahl des Regionalratsabgeordneten Geom. Mario Pollini</b>  | <b>Seite 7</b>  |
| <b>Vereidigung des Regionalratsabgeordneten Pollini</b>  | <b>Seite 8</b>  |
| <b>Ernennung neuer Mitglieder des Gesetzgebungskommissionen</b>  | <b>Seite 8</b>  |
| <b>Ernennung eines Mitgliedes der Ratskommission zum Studium der Neufassung des Artikels 10 des Autonomiestatuts</b>   | <b>Seite 11</b> |
| <b>Abänderungen zu dem Statut der Fürsorgekasse für die Räte der Region Trentino - Tiroler Etschland</b>   | <b>Seite 11</b> |

A CURA DELL'UFFICIO  
RESOCONTI CONSILIARI

---

Ore 10.

PRESIDENTE: Le seduta è aperta. Appello nominale.

MARZIANI (Segretario questore - D.C.):  
*(fa l'appello nominale).*

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 25-5-1962.

MARZIANI (Segretario questore - D.C.):  
*(legge il processo verbale).*

PRESIDENTE: Osservazioni sul verbale? Nessuna, il verbale è approvato.

Signori consiglieri!

Il dolore che ci percosse quando apprendemmo l'incredibile notizia della morte dell'amico Pedrini, l'angoscia che ci serrò alla gola assistendo all'incontro della sua figlia diletta con la spoglia del Genitore chiuso già nella bara, nuovamente e con la stessa intensità risentiamo fino in fondo dolore e angoscia, trovandoci per la prima volta davanti al suo posto vuoto, quel posto che per anni aveva occupato con diligenza, intelligenza e dignità.

Dotato di uno squisito senso dell'humour, ogni suo gesto rivelava una raffinata educazio-

ne del cuore, ogni suo intervento una vasta cultura, una profonda saggezza che colpiva e persuadeva. Gli studi classici avevano alimentato il suo spirito, e la cultura umanistica, accresciuta ed approfondita negli anni, era corretta e vivificata da una sincera, operante fede cristiana. Aveva una vita interiore intensa, che gli consentiva di astrarsi dal male e dal brutto come di godere delle cose buone e semplici, in esso aiutato dal contatto diuturno con la natura che egli sentiva ed amava come creatura viva.

Ma la dote che nello scomparso colpiva di più era l'autodisciplina, maturata con costanza e sacrificio. Aborriva la polemica che irrita e inacidisce e nulla risolve. Mai un gesto scortese, sgarbato anche quando doveva riprendere; collegiale con il suo pari, cortese con tutti. Anelante sempre alla verità ed alla giustizia, la sua insofferenza per la confusione e il disordine e l'intrallazzo faceva uscire talvolta dal suo labbro parole amare, ma non era scetticismo, sfiducia nella bontà dell'uomo o nella sua possibilità di ricupero; era invece una vena di pessimismo innato, che negli ultimi tempi si era accentuata sulle sue possibilità di aiutare, di giovare, di correggere per attuare il Comandamento evangelico: « Ama il tuo prossimo come te stesso ».

Non voglio più oltre sondare nell'animo di Ottorino Pedrini. Era mio amico e l'amicizia

ha un suo pudore. Dirò ancora di lui quello che mi pare l'elogio più bello: fu sempre se stesso.

Ai familiari la solidarietà di tutti noi nel dolore.

La parola al Presidente della Giunta.

BERTORELLE (Assessore sostituto - D.C.): Nell'associarmi alle elevate parole del signor Presidente del Consiglio regionale, desidero esprimere il cordoglio della Giunta regionale per la repentina e improvvisa scomparsa del consigliere dott. Ottorino Pedrini.

La Giunta regionale ha particolari motivi per ricordare la sua opera, perchè egli per ben due legislature fu assessore regionale supplente all'agricoltura e alle foreste. Dotato di qualità professionali non comuni, preparato ed attento studioso dei problemi vasti e complessi che l'economia della nostra regione presenta, soprattutto nei settori più vitali — l'agricoltura, l'economia montana in genere —, il dott. Pedrini portò in seno all'amministrazione regionale il frutto della sua esperienza, della sua competenza e della passione che gli provenivano dall'attaccamento alla sua terra, dallo scrupolo con il quale egli si sforzava di fare della sua giornata un atto di serena dedizione agli impegni che si era assunti.

La sua particolare formazione lo portò a vedere le cose nella loro concretezza, riuscendogli spontaneo l'accostarsi ai problemi, senza mai perdere di vista lo scopo essenziale dell'azione amministrativa, quello cioè di operare nel solco di una sana convinzione per il bene comune. Nel settore forestale in particolare, acquisì meriti indiscussi e soprattutto in momenti assai difficili; la sua attività intelligente e la sua opera lungimirante si rivolsero soprattutto alla difesa ed alla restaurazione del nostro patrimonio forestale, ben sapendo che esso rappresenta la pietra fondamentale, sulla quale

poggiano le disponibilità finanziarie di molte nostre amministrazioni comunali. Ed in questa visione egli fu un autonomista convinto e serio. Fu in altre parole un uomo capace di comprendere, di penetrare la nostra autonomia in quella che è la sostanza prima: uno strumento efficace di intervento diretto nelle strutture dell'economia, per adeguarle alle necessità dei tempi ed indirizzarle al bene delle popolazioni.

Con la scomparsa del dott. Pedrini gli organi amministrativi regionali e provinciali hanno perduto una forza sicura e positiva, sono stati soprattutto privati di un uomo che alla cultura specifica, alla preparazione seria e non conclamata univa qualità di realizzatore concreto ed entusiasta.

Per questo la Giunta lo rimpiange profondamente, ancora incredula della sua scomparsa.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Segnana.

SEGNANA (D.C.): Il nostro gruppo si associa al cordoglio espresso dal Presidente per la morte del dott. Ottorino Pedrini.

La Democrazia cristiana ha perduto uno dei suoi migliori esponenti. Il caro Pedrini era un uomo onesto, serio, preparato, compreso delle proprie responsabilità, dedito fino in fondo al lavoro che gli era stato affidato.

Nel suo operare sapeva aggiungere la cordialità verso tutti e la affabilità soprattutto verso i più umili. Il nostro gruppo ha perduto un amico generoso, il Consiglio regionale un consigliere veramente valido. Il suo ricordo resterà nella nostra memoria come quello di un galantuomo, degno di stima e di affetto.

Ai familiari rinnoviamo anche noi l'espressione del nostro cordoglio.

PRESIDENTE: La parola all'onorevole Paris.

PARIS (P.S.I.): Il gruppo consiliare del Partito socialista italiano si associa a questo unanime cordoglio del Consiglio, per la morte così repentina, inaspettata del collega dott. Ottorino Pedrini.

Noi stimavamo in questo collega l'equilibrio raro del tecnico, che dei problemi tecnici ha la visuale dell'uomo politico, dell'uomo di cultura. Più di una volta siamo rimasti sorpresi dalla semplicità e dalla chiarezza con cui esponeva problemi di vitale importanza per la nostra Regione. E mi piace ricordare proprio il suo ultimo intervento, in occasione della discussione sul bilancio della Regione 1962; un discorso così ampio, così profondo, corredato di dati che suffragavano le sue asserzioni, le sue previsioni. Chi di noi avrebbe detto che quello sarebbe stato l'ultimo discorso che avremmo sentito dal dott. Pedrini? Era uomo così equilibrato, calmo e tanto prudente anche alla guida della macchina, che ci pare strano sia finito così. Purtroppo il destino, il caso ce l'ha voluto rapire! Non resta che onorarlo con il ricordo, coll'imitare la sua correttezza, il suo equilibrio, la preparazione negli interventi, esprimendo alla famiglia il conforto del nostro profondissimo cordoglio.

PRESIDENTE: La parola al cons. Nardin.

NARDIN (P.C.I.): Noi prendiamo parte con dolore a questa manifestazione ed esprimiamo alla Famiglia ed anche al suo partito le nostre più vive condoglianze.

Col dott. Pedrini abbiamo lavorato in tutti questi anni e ne abbiamo sempre apprezzato le grandi doti e soprattutto quel tratto di profonda umanità che io personalmente ho potuto riscontrare in molte occasioni, allorchè ebbi a sostenere determinate cause, a raccomandargli determinati casi; e così ho potuto sempre vedere questo profondo tratto di umanità, che non si

riscontra sempre negli uomini politici e negli amministratori.

Pedrini aveva questa qualità, e si può dire che anche la sua morte sia avvenuta in seguito ad un atto di generosità: è stato per evitare una vita umana che egli è morto, se consideriamo come è avvenuto il suo stesso incidente. Questo anche mi ha profondamente colpito.

Quindi io mi sento di concludere, dicendo questo: è scomparso uno che politicamente si può definire l'avversario politico, ma è scomparso un amico. Questa è una cosa che mi addolora; mi ha addolorato e mi addolora anche oggi, in questa triste circostanza.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Molignoni.

MOLIGNONI (Assessore previdenza sociale e sanità - P.S.D.I.): Desidero associarmi, a nome del gruppo del Partito socialista democratico italiano, a quanto è stato detto fino a questo momento dagli oratori che mi hanno preceduto sull'uomo Pedrini e sull'amministratore Pedrini e sull'amico Pedrini.

Io non voglio dilungarmi. Desidero soltanto rinnovare ai Familiari ed alla Democrazia cristiana i sensi del nostro cordoglio e del nostro profondo sentito rimpianto.

PRESIDENTE: La parola al cons. Kapfinger.

KAPFINGER (S.V.P.): Il gruppo della S.V.P. si associa sinceramente al dolore per la così immatura repentina scomparsa del nostro collega dott. Ottorino Pedrini. Noi condividiamo pienamente le buone parole che qui sono già state dette in questo triste momento sulle capacità, sulla rettitudine del nostro Collega scomparso. Specialmente noi dell'Alto Adige abbiamo avuto ripetute possibilità, frequenti

occasioni per conoscere l'attività del dott. Pedrini come viceassessore all'agricoltura e alle foreste. La sua serenità, la sua equità hanno certamente dovuto convincere ed anche colpire chi ha avuto occasione di trattare con lui.

Vogliamo esprimere ancora una volta in questa occasione il nostro sentito cordoglio, le condoglianze alla sua Famiglia, sperando che questa plebiscitaria manifestazione e dimostrazione di dolore per lo Scomparso possa essere, se possibile, di sollievo in questi tristi giorni per la sua Famiglia.

Il ricordo del dott. Pedrini sarà perenne, perchè in lui avevamo trovato un collega onesto, un funzionario capace e retto.

Per me personalmente è stata una scomparsa assai triste, conoscendo il dott. Pedrini già dall'ormai lontano 1938, all'Accademia forestale. La sua memoria sarà conservata così come lui se l'è meritata.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Corsini.

CORSINI (P.L.I.): A nome del gruppo misto, mi associo sinceramente al cordoglio unanime ed al dolore che ci tiene tutti in questo momento nel ricordare la figura e l'opera e la bontà e la serenità degli atteggiamenti, in ogni momento, che ha sempre avuto il nostro Collega scomparso, il dott. Ottorino Pedrini.

Con lui noi tutti riconosciamo che il rapporto, anche tra partiti diversi, tra uomini di partiti diversi, anche nella polemica delle idee, era sempre un rapporto sereno, onesto, un rapporto che consentiva una discussione nella sostanza e che evitava le punte polemiche amare e veramente inutili come ha detto lei, signor Presidente.

Credo che questo è quanto ci ha lasciato di insegnamento — oltre alla sua attività, alla sua onestà, al suo entusiasmo nel lavoro, —

quanto ci ha lasciato d'insegnamento, il Collega scomparso, e credo che tutti noi faremo bene a mantenere dentro di noi viva la memoria di un uomo tanto prezioso per l'amministrazione pubblica, per questo nostro Consiglio e così alto maestro di costume di vita.

Personalmente non posso dimenticare che ho conosciuto il dott. Pedrini nel lontano 1924, sui banchi della scuola, e che anche se la vita ci aveva portati uno di qua e uno di là, il rapporto era sempre stato da amici che hanno vissuto i primi anni di insegnamento comune.

Alla Famiglia, particolarmente alla sua figliola che è stata mia scolara e che vedeva il mondo attraverso gli occhi del Padre, io porgo un cordiale e commosso segno di condoglianza.

PRESIDENTE: La parola al cons. Ceccon.

PREVE CECCON (M.S.I.): Onorevole Presidente, che debbo io dire, dopo che ho inteso esprimere dai vari gruppi, quelle che sono le cognizioni nostre profonde di uomini turbati, colpiti ed amareggiati da quanto è successo? Non certo potrò io spendere parole ancora per ricordare l'uomo politico, perchè già chi lo doveva fare, lo ha fatto e con vibranti parole. Non certo ricordare potrò io il tecnico, perchè le sue doti in questo campo anche sono state appalesate. Non parlerò dell'uomo perchè dell'uomo tutti hanno parlato. Mi sia concesso, onorevole Presidente, di sollevare un tantino quel pudore, che Lei giustamente ha detto di coprire per l'amicizia e di fare cenno per me, per il gruppo che rappresento, alla completezza dell'uomo, perchè quando si aveva la fortuna di avvicinare il dott. Pedrini, mai era concessa a noi la possibilità di vedere o il tecnico o l'uomo, o l'uomo politico; si vedeva l'uomo e soltanto l'uomo, non solo l'uomo completo, onorevole Presidente, ma anche l'uomo sereno, ed in questa sua completezza ed in questa sua se-

renità, prepotente sgorgava la vena dell'amicizia, che era viva e profonda, onorevole Presidente e onorevoli consiglieri, anche se sempre, in questi sei anni di comune vita amministrativa, noi ci siamo dati del « lei ». Non è mai stato possibile cogliere, al di là di questa cortese e formale dimostrazione di singolo rispetto, una parola che non fosse improntata a viva, profonda, sicura e calda amicizia. Serenità, onorevole Presidente! Quella serenità che ci è dato così di rado contemplare nel mondo che ci circonda; e mi veniva fatto spesso di rammentare entro di me una profonda differenza che avevo raccolto nella vita e nell'agire e nelle opere dei Santi che hanno costellato il nostro cammino, e vedevo come per i Santi di Spagna la loro azione fosse combattimento, come essi fossero innanzi tutto soldati e poi Santi, e mi veniva fatto di pensare come invece nell'Italia, gli uomini dotati di questa profonda serenità, i Santi, fossero innanzi tutto capaci di essere umili e mai ci è stato dato di cogliere che nei Santi spagnoli ci fosse capacità di parlare ai fiori, alle piante ed agli animali. Frate Francesco questo miracolo lo seppe fare e questa sua semplicità era viva e manifestava tutta la vita del Consigliere che oggi noi ricordiamo. Veramente per lui sento di poter ricordare le parole del poeta, d'una profonda verità: « Dio, tu sei, Dio, tu sei, noi siamo mortali, la più gran gioia è sempre all'altra riva ».

E non vi è dubbio, onorevole Presidente e onorevoli consiglieri, che se ricordiamo un istante solo la giornata del dott. Pedrini, il sorriso del dott. Pedrini, la parola del dott. Pedrini, non possiamo non dare verità assoluta alle parole del poeta: « La più gran gioia è sempre all'altra riva ».

Noi del Movimento sociale italiano una sola ambizione potremmo nutrire: quella di saperlo sempre imitare.

Ed è con questo desiderio che io esprimo tutta la nostra profonda adesione al grandissimo dolore che ha colpito la Famiglia.

**PRESIDENTE:** Riprende la seduta con la seguente comunicazione: Verrà diramata al Consiglio la lettera del Commissario del Governo nella quale si dichiara di ritirare il rinvio della legge n. 30: « Istituzione di un Comitato consultivo regionale per l'assistenza e la beneficenza ». Nel frattempo il visto del Commissario è stato apposto e la legge regionale è stata promulgata in data 29 maggio 1962 n. 9.

Passiamo al **punto 13 dell'Ordine del giorno**: « *Comunicazione del Presidente riguardante la composizione della Commissione del Regolamento interno e della Biblioteca e della Commissione di convalida* ».

Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento interno, il quale stabilisce che il Presidente del Consiglio nomina i componenti della Commissione del Regolamento interno e della Biblioteca, comunico che i componenti di detta Commissione sono i cons. reg. Benedikter, Raffaelli, Segnana e Zelger; restano cioè quelli che facevano parte anche in precedenza.

Ai sensi dello stesso art. 7 del Regolamento comunico che nella Commissione di convalida l'avv. Rosa, che faceva parte di detta Commissione, è sostituito dal dott. Kessler. Risultano pertanto componenti della Commissione di convalida i cons. Paris, Dalsass, Moli-gnoni, Canestrini, Corsini, Preve Ceccon e Kessler.

Passiamo al **punto 11 dell'Ordine del giorno**: « *Proclamazione del consigliere regionale geom. Mario Pollini* ».

A seguito della morte del cons. reg. dott. Ottorino Pedrini, ho eseguito gli accertamenti necessari per poter procedere agli adempimenti

di cui all'art. 67 delle legge regionale 20 agosto 1952 n. 24, per la sostituzione del defunto consigliere, in seno all'Assemblea legislativa di questa regione e comunico quanto segue: Dal verbale delle operazioni elettorali dell'Ufficio centrale e circoscrizionale di Trento, relativo alle votazioni per l'elezione del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, avvenute in data 6 novembre 1960, verbale in possesso della segreteria di questo Consiglio regionale, risulta che nella lista n. 4, avente il contrassegno Scudo Crociato con scritta Libertas, il nome del geometra Mario Pollini, segue, nella cifra individuale di voti riportati, immediatamente a quello dell'ultimo eletto della lista medesima.

Conseguentemente il Presidente del Consiglio regionale proclama il geom. Mario Pollini consigliere regionale, in sostituzione del defunto dott. Ottorino Pedrini.

Leggo la formula del giuramento: « Giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione ».

POLLINI (D.C.): Lo giuro!

**PRESIDENTE:** **Punto 14 dell'Ordine del giorno:** « *Nomina di nuovi membri delle Commissioni legislative* ».

La sostituzione dei membri di una Commissione legislativa in analogia a quanto disposto dall'art. 10 del Regolamento interno, stabilisce per la nomina della Commissione intera la votazione per alzata di mano su proposta del Presidente del Consiglio, previa intesa con i gruppi consiliari cui appartengono i dimissionari. Salvo rifiuto da parte del gruppo interessato, il successore dovrà appartenere allo stesso gruppo. Praticamente la proposta del nominativo è sempre fatta dal capogruppo interessato.

Ora nella Commissione affari generali, attività sociali, igiene e sanità, è necessario sostituire la mia persona, poichè ho dato le dimissioni.

La parola al cons. Segnana.

SEGNANA (D.C.): Il nostro gruppo propone di inserire nella Commissione al posto suo, la dottoressa Enrica Perazzolli.

PRESIDENTE: Nessuno prende la parola? La proposta del dott. Segnana è posta in votazione. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: è approvata all'unanimità.

Nella Commissione agricoltura, foreste e cooperazione devono essere sostituiti i membri Pedrini e Rosa.

La parola al cons. Segnana.

SEGNANA (D.C.): La nostra proposta è di inserire in quella Commissione il geometra Mario Pollini ed il rag. Giacomo Dusini.

PRESIDENTE: La proposta del dott. Segnana è posta in votazione. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: è approvato all'unanimità.

Nella Commissione finanze è necessario procedere alla sostituzione del defunto cons. Pedrini.

La parola al cons. Segnana.

SEGNANA (D.C.): Noi proponiamo di inserire in questa Commissione il geom. Mario Pollini.

PRESIDENTE: La parola al cons. Raffaelli.

RAFFAELLI (P.S.I.): Vorrei fare presente che il cons. Corsini non faceva parte di nessuna Commissione in quanto assessore; at-

tualmente non ha questo impedimento per cui forse questa è l'occasione di rivedere la situazione in questo senso. Quindi non so se la Presidenza vuol prendere in considerazione subito la cosa, altrimenti dopo bisogna rimaneggiare tutto lo stesso, perchè come semplice consigliere ha diritto di far parte di qualche commissione.

PRESIDENTE: La parola al cons. Segnana.

SEGNANA (D.C.): Io penso, signor Presidente e signori consiglieri, che questo tema debba essere visto a parte. Noi qui sostituiamo un componente che appartiene al nostro gruppo con un altro componente che appartiene al nostro gruppo. Io ricordo ai signori consiglieri che all'inizio della legislatura sul tema delle Commissioni vi era stato un accordo fra i gruppi politici. Il gruppo della Democrazia cristiana, cioè il gruppo di maggioranza con la partecipazione dei rappresentanti degli altri partiti che fanno parte della maggioranza, aveva avuto l'assicurazione di avere la maggioranza in due commissioni, cioè la Commissione agricoltura e la Commissione delle finanze. Nelle altre due commissioni invece la maggioranza era ai membri delle cosiddette minoranze. Ora in questo momento la maggioranza non ha più la partecipazione del cons. Corsini, per cui riteniamo che il problema del suo inserimento nelle commissioni sia un problema che deve essere visto da parte dei gruppi di minoranza, quindi non mi sembra sia il caso di inserire in questo momento tale argomento, in quanto qui si tratta in pratica di sostituire un nostro membro di una commissione nella quale siamo in maggioranza con un altro membro appartenente al nostro gruppo.

PRESIDENTE: La parola al cons. Nardin.

NARDIN (P.C.I.): Io mi sento di sostenere, in opposizione alle argomentazioni del collega Segnana, che la tesi va un pochino modificata. Che cosa è minoranza e che cosa è maggioranza? Lo si deve considerare in ordine al voto che è intervenuto sull'atto fondamentale di politica regionale: bilancio e dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta. Non si venga a dire che chi si è astenuto nella votazione sul bilancio e sulle dichiarazioni programmatiche della Giunta, appartiene alla minoranza! La maggioranza è formata da chi ha votato sì e da chi si è astenuto, compresa anche la S.V.P., sia ben chiaro questo. Del resto, come si considera al Parlamento la maggioranza? La si considera in ordine ai voti favorevoli ed alle stesse astensioni. Basta vedere la maggioranza che si è formata attorno all'ultimo governo, cioè l'attuale governo Fanfani. La maggioranza è formata dai partiti convergenti nel Governo e dal gruppo socialista che si è astenuto sul Governo; altrettanto è qui. Per cui oggi non è possibile arrivare a definire con una esatta caratura la proporzione, la rappresentanza della minoranza e della maggioranza nelle commissioni, soprattutto in riferimento alla automatica esclusione del collega Corsini dalle commissioni dopo la sua uscita dalla Giunta. Ma è evidente che il problema va visto in senso politico ed anche in altro senso, ma sotto questo profilo. Perchè minoranza oggi è soltanto chi ha votato contro le dichiarazioni programmatiche della Giunta e contro il bilancio; il resto è maggioranza e quindi si deve considerare in questo senso la eventuale futura composizione delle commissioni.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Brugger.

BRUGGER (S.V.P.): Con le affermazioni fatte dal nostro collega Nardin il mio gruppo non può essere d'accordo. Certamente uno degli e-

sempi possibili è stato messo in evidenza quando il cons. Nardin si riferisce alla formazione dell'ultimo Governo. Il voto di astensione non ha normalmente il valore dell'accordo per una coalizione governativa; la maggioranza e la minoranza del Consiglio deve considerarsi così come si è formata da noi in sede di formazione dell'attuale Governo regionale. Alla maggioranza fanno parte la Democrazia cristiana ed il P.P.T.T. e la Socialdemocrazia; tutti gli altri partiti, anche se di quando in quando danno voto favorevole ad un provvedimento di legge, debbono essere considerati di opposizione, per il fatto che questa dichiarazione è stata anche programmaticamente più volte data dai diversi banchi ed anche dai diversi partiti. Sono quindi dell'opinione che l'opposizione ed i partiti alleati che formano il Governo debbano essere considerati, così come risultanti nella formazione dell'attuale Giunta regionale, anche in sede di formazione o di caratura delle diverse commissioni legislative.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Corsini.

CORSINI (P.L.I.): Visto che sono l'interessato penso sia bene dica anch'io qualche cosa.

Signor Presidente del Consiglio, io non domando altro che l'applicazione dell'art. 10 dello Statuto; se poi io debba subentrare in qualche commissione ad un rappresentante della maggioranza o della minoranza non è una cosa che mi preoccupi molto, se devo dir la verità, sarà una questione di discussione interna tra i gruppi od altro. Certo è che l'art. 10 recita testualmente così: « La composizione delle commissioni deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici ed a quella dei gruppi consiliari ». Deve adeguarsi, il che vuol dire che deve essere proporzionale al numero

dei gruppi e via dicendo, però che ci sia una rappresentanza, almeno una rappresentanza di un gruppo, questo mi pare sia pacifico e non possa essere contestato in alcun modo. Per cui non è una questione che bruci, la Presidenza del Consiglio potrà vederla con tranquillità, magari metterla all'Ordine del giorno di una prossima seduta, ma è certo che parte del gruppo misto non è rappresentato in Giunta, che anche essendo rappresentato in Giunta se non fossero occupati nella amministrazione tutti i suoi due rappresentanti avrebbe diritto ugualmente, e che perciò la Presidenza del Consiglio deve dare adempimento a questo art. 10. Io non ho altro da dire.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Segnana.

SEGNANA (D.C.): Mi permetto di ricordare che su questo argomento comunque c'è sempre stato, anche nelle passate legislature, un accordo fra i vari gruppi politici, perchè se noi dovessimo veramente adeguarci a quello che è il contenuto dell'articolo testè citato dal cons. Corsini, noi dovremmo dire che come gruppo della Democrazia cristiana non siamo proporzionalmente rappresentati in varie commissioni. Quindi su questo argomento dell'affidamento di incarichi nelle commissioni al cons. Corsini, penso che si possa trattare in una riunione eventualmente di capigruppo, ma credo sia inutile trascinare qui una discussione che andrebbe sicuramente per le lunghe e per la quale, penso, bisogna rifarsi senz'altro agli accordi che in sede politica sono stati adottati su questo argomento.

PRESIDENTE: La Commissione deve essere completata perchè c'è necessità di una convocazione. Nella riunione dei capigruppo, che avevo disposto per ieri, qualcuno mancava e

quindi non ho creduto di portare in Consiglio il problema sollevato dal cons. Raffaelli e riguardante il cons. Corsini, perchè evidentemente deve essere oggetto di una nuova discussione fra i capigruppo.

Per ora metto in votazione la proposta del dott. Segnana.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: è approvata all'unanimità.

A questo punto vorrei informare il Consiglio delle decisioni dell'Ufficio di Presidenza, che sarebbero queste: siccome non tutti gli argomenti all'Ordine del giorno oggi verranno esauriti, sarebbe nostra intenzione rinviare il Consiglio al giorno 13 c.m., facendo un Ordine del giorno suppletivo per l'inserimento di tre leggi: la pensione ai vecchi, l'organico degli impiegati della Regione, e la legge sui Comuni.

Il primo ed il secondo provvedimento hanno però rispettivamente bisogno del parere o dell'approvazione della Commissione delle finanze e della Commissione affari generali.

Sarei d'accordo con il Presidente della Commissione affari generali di riunirla nel pomeriggio alle ore 15, ed io penso che con la stessa occasione potrebbe essere riunita anche la Commissione delle finanze, perchè l'impegno non è pesante. Quella delle finanze potremo farla questa mattina, quella degli affari generali non è possibile farla questa mattina perchè manca il Presidente, che verrebbe nel pomeriggio ed è il dott. Benedikter.

(*INTERRUZIONI*)

Allora la Commissione finanze viene riunita immediatamente dopo la chiusura della seduta.

Siete d'accordo?

CONSIGLIERI: Sì.

PRESIDENTE: **Punto 15 dell'Ordine del giorno**: « *Nomina di un membro della Commis-*

*sione consiliare per lo studio della riforma dell'art. 10 dello Statuto di autonomia* ».

Il cons. Marziani ha dato le dimissioni, bisogna provvedere alla sostituzione.

La parola al cons. Segnana.

SEGNANA (D.C.): La nostra proposta è di sostituire il cons. Marziani dimissionario, con il dott. Remo Albertini.

PRESIDENTE: Viene posta in votazione la proposta del dott. Segnana. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: è approvata all'unanimità.

Passiamo al **punto 16 dell'Ordine del giorno**: « *Modifiche dello Statuto della Cassa di previdenza per i consiglieri della Regione Trentino - Alto Adige* ».

Debbo avvertire l'onorevole Consiglio che ieri c'è stata una riunione dell'Ufficio di presidenza e dei capigruppo; in quell'occasione, dopo una lunga e fruttuosa discussione, si è stabilito di approfondire determinate idee e determinati progetti. Quindi io penso di soprassedere alla trattazione di questo punto all'Ordine del giorno.

Pongo in votazione la mia proposta. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: è approvata all'unanimità.

E' evidente che la Commissione per l'art. 10 dovrà riunirsi per la nomina del Presidente.

**Punto 17 dell'Ordine del giorno**: « *Interrogazioni e interpellanze* ».

Debbo premettere che, per doveri d'ufficio, sono assenti sia il presidente della Giunta che l'assessore all'industria. Quindi faremo quello che è possibile fare ed il resto lo rinverremo a mercoledì prossimo.

La parola al cons. Nardin per una proposta.

NARDIN (P.C.I.): La proposta è di incominciare la seduta di mercoledì con la trattazione delle interrogazioni e interpellanze, in maniera organica e unitaria, senza farne una parte oggi e una parte mercoledì, e quindi oggi sospendere la seduta e riunire la Commissione alle finanze.

PRESIDENTE: La proposta del cons. Nardin viene posta in votazione. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: è approvata all'unanimità.

Allora chiudiamo la seduta colla raccomandazione di voler riunire immediatamente la Commissione alle finanze e colla premessa che la commissione agli affari generali dovrà riunirsi oggi alle ore 15.

(Ore 11)